

Ma la riclassificazione allo studio del ministero rischia di scompaginare i piani di molte società

CON IL SUCCESSO delle compagnie a basso costo gli scali quasi dimenticati della provincia italiana hanno vissuto negli ultimi anni un vero e proprio boom. L'aumento dei fatturati e i profitti garantiti dalla gestione dei servizi annessi al traffico aeroportuale attirano l'attenzione delle società di gestione

di Roberto Rossi / Roma

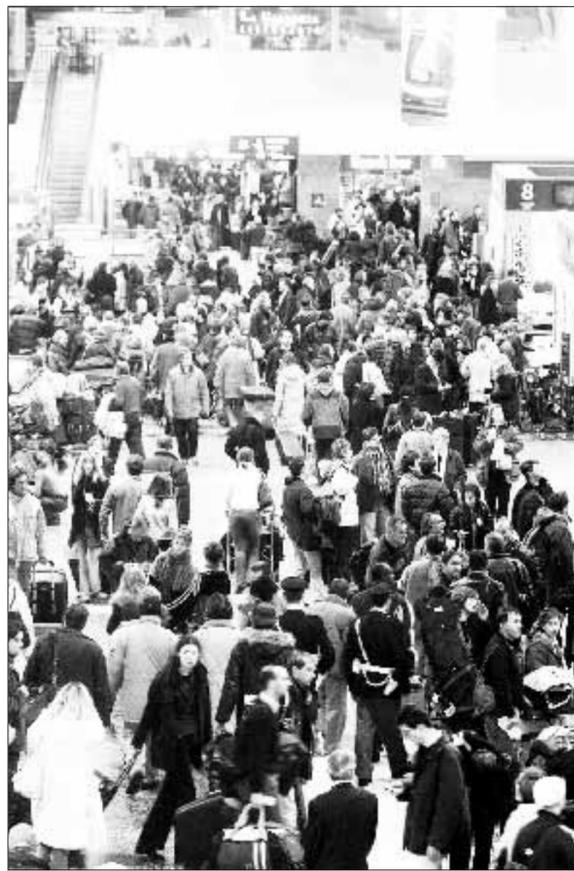
Q

Quando nel 1986 Michael O'Leary, cominciò a sfidare British Airways e Air Lingus con la prima compagnia low cost al mondo, la Ryanair, all'aeroporto di Forlì gli aerei li vedevano solo se dirottati per maltempo da Bologna. Vent'anni dopo dallo scalo romagnolo si può volare a Londra, Barcellona, Catania, e da qualche tempo anche in Russia, Ucraina e Albania. Grazie alle società low cost in soli 5 anni (dal 2000 al 2005) il suo traffico passeggeri è aumentato del 1131%. Nel 2005 da Forlì sono transitate, secondo i dati elaborati da Assaeroporti, oltre mezzo milione di persone. E con questi numeri il piccolo capoluogo è diventato un caso scuola. Perché ha dimostrato che anche una città di provincia, se situata in posizione strategica, può avere il suo aeroporto. E farci affari.

Forlì ha scatenato una corsa all'aeroporto da parte di molti piccoli centri che ambiscono a uno scalo, meglio se con una attraente compagnia low cost. L'ultimo, in ordine temporale, è stato l'aeroporto di Perugia che a metà dicembre ha attivato con Ryanair un collegamento con Londra. Un successo. Biglietti prenotati per due mesi. Contenta la compagnia irlandese, contenti i gestori dello scalo perugino, controllato in parte dalla Regione, che fino a ieri aveva solo un collegamento con Milano. E Perugia non rimarrà un caso isolato. Il 2007 potrebbe portare nuove rotte e nuovi scali. Solo nel Lazio ci sono in ballo le candidature di Viterbo, Latina, Frosinone, pronti a intercettare il traffico che Ciampino non potrà sostenere. In Calabria si parla di un aeroporto a Sibari e uno a Vibo Valentia, da aggiungere a quelli di Reggio, Crotona, Lamezia. In Sicilia c'è in ballo Comiso, in Puglia quello di Grottole. Tutti alla ricerca del successo ottenuto da Forlì. E da molti altri scali.

Come quello di Bergamo per esempio. Partendo dal nulla l'aeroporto lombardo, grazie alla vicinanza con Milano, nel 2005 ha imbarcato oltre 4 milioni e 350 mila passeggeri, diventando il quarto aeroporto per fatturato (con 62 milioni di euro, più 251%

Grazie soprattutto a Ryanair, Forlì tra il 2000 e il 2005 ha visto aumentare del 1.131% i propri passeggeri



Alcuni dei passeggeri all'aeroporto di Malpensa. Foto di Guatelli/Ansa

rispetto al 2001, dopo Roma, Milano e Venezia). O come Pescara, Treviso, Pisa, Alghero, la stessa Crotona. Tutti scali che hanno visto impennare vertiginosamente il transito dei passeggeri. O come Aeroporti di Puglia (che ingloba Bari, Brindisi e Foggia) che nel giro di cinque anni ha visto lievitare il suo fatturato del 283,29% portandolo da sei a 24 milioni di euro.

Gestire un aeroporto con una o più compagnie a basso costo sta diventando, quindi, un affare. Ma come? In Italia, secondo Assaeroporti, il biglietto aereo costa in media 133 euro. Di questi 119,16 sono destinati alla tariffa aerea e supplementi della compagnia e 13,28 sono i costi aeroportuali ripartiti in questo modo: 8,9 euro sono a carico del passeggero (tariffa per imbarco passeggeri, tassa controllo bagagli a mano, tassa controllo sui bagagli da stiva) e 4,8 a carico del vettore (tariffe per approdo decollo sosta, infrastruttura centralizzata). Dalla movimenta-

zione di aerei, quindi, il margine di profitto di chi gestisce l'aeroporto è ridotto. Tra l'altro i costi aeroportuali italiani sono tra i più bassi d'Europa (si varia tra un meno 19 e 49% a seconda della tipologia di aereo). Ma anche supponendo una crescita delle tariffe aeroportuali nel breve termine, come vorrebbe Assaeroporti (che chiede un incremento del 27%), la corsa non si spiegherebbe.

La verità è che la maggior parte del profitto le società aeroportuali le fanno con i servizi annessi. Avere un aereo-

In cinque anni il fatturato di Orio al Serio è cresciuto del 136% quello dell'Aeroporti di Puglia del 283,29%

Quanto fatturano gli aeroporti			
Aeroporto	Fatturato 2001	Fatturato 2005	Differenza
Roma*	463.092	512.392	10,65%
Milano**	531.554	454.485	-14,50%
Venezia	71.238	72.086	1,19%
Bergamo	26.325	62.193	136,25%
Bologna	57.492	49.665	-13,61%
Catania	32.436	48.149	48,44%
Verona	37.122	47.218	27,218%
Napoli	28.598	44.396	55,25%
Torino	48.880	43.156	-11,71%
Pisa	23.351	34.956	49,70%
Firenze	25.636	30.293	17,96%
Palermo	26.730	27.779	3,92%
Olbia	13.785	26.592	92,91%
Puglia***	6.290	24.109	283,29%
Genova	18.856	20.328	7,81%
Lamezia	8.427	12.660	50,23%
Rimini	4.448	5.424	21,94%

* Fiumicino e Ciampino
** Malpensa e Linate
*** Bari, Brindisi e Foggia

Fonte: Assaeroporti
Dati in migliaia di euro

Come crescono i passeggeri				
Aeroporto	Società di gestione	Passeggeri 2005	Passeggeri 2000	Differenza
1 Forlì	Seaf Spa	565.341	45.933	1131%
2 Bergamo	Sacbo Spa	4.356.143	1.241.138	251%
3 Pescara	Saga Spa	350.477	114.024	207%
4 Treviso	Aeritre Spa	1.300.298	433.389	200%
5 Pisa	Sat Spa	2.334.843	1.246.807	87%
6 Alghero	Sogeaal Spa	1.073.843	664.330	63%
7 Crotona	Aeroporto Crotona	53.275	85.221	60%
8 Lamezia	Sacal Spa	1.163.121	785.608	48%
9 Venezia	Save Spa	5.825.499	4.135.608	41%
10 Trapani	Airgest Spa	389.735	281.442	38%

Fonte: Assaeroporti

porto significa non solo far atterrare qualche aereo ma sfruttare tutte le capacità commerciali connesse (dai parcheggi all'affitto dei negozi, dalla speculazione immobiliare alla gestione dei servizi di trasporto). Si prenda l'esempio di Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso, una delle più grandi in Italia con un fatturato stimato intorno ai 265 milioni di euro e oltre sette milioni di passeggeri all'anno. Un recente studio della banca Credit Suisse ha evidenziato come gli utili per azione tra il 2005 e il 2010 cresceranno del 22% come media annua. A sostenere le previsioni di sviluppo della società, che gestisce anche le infrastrutture collegate ai trasporti attraverso Centostazioni, ci sono le tariffe aeroportuali, che incidono per una parte minima nel giro d'affari, ma soprattutto il raddoppio della superficie data in affitto ai negozi e l'espansione della attività di ristorazione.

Naturalmente per sfruttare al meglio le capacità commerciali, come ha fatto Save, gli aeroporti hanno la necessità di creare un volume di traffico e di passeggeri corposo. Una funzione affidata alle compagnie low cost. Che oggi in Italia hanno il 17,9% del mercato e imbarcano, secondo l'Enac, l'ente che governa l'aviazione civile, 20 milioni di passeggeri all'anno contro i 90 delle compagnie tradizionali. Una data che potrebbe essere rivista al rialzo visto che secondo Assaeroporti l'Italia è ultima in Europa per gli indici di mo-

Perugia punta su nuove rotte. Viterbo, Latina e Frosinone si candidano a intercettare il traffico in eccesso da Ciampino

IL MINISTRO BIANCHI

Alitalia ai francesi? «Non ne sarei felice ma mi adeguerei»

Sul possibile destino di Alitalia, è intervenuto ieri il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che, parlando ai microfoni di «Radio 24», ha ribadito di non essere favorevole ad un acquisto di Alitalia da parte di una grande compagnia europea come Air France.

All'ipotesi che Air France annunci di voler puntare al 49,9% di Alitalia Bianchi, infatti, ha sottolineato che «se così fosse abbiamo fatto un bando e dovremmo rispondere va bene, ma io non sarei del tutto contento perché immagino che una grande compagnia europea che acquisisce Alitalia ne farebbe una sua compagnia regionale, mantenendo per sé i grandi flussi e i grandi hub. Insomma, non ne sarei felice ma mi adeguerei».

L'anno borsistico intanto ieri si è avviato ad alta quota per Alitalia che ha archiviato la prima seduta del 2007 in progresso del 3,05% attestandosi ad un ultimo prezzo di 1,08 euro. Scambi sostenuti, di poco inferiori alla recente media con 78,2 milioni di pezzi, pari al 5,64% del capitale. A favorire il clima di denaro sul titolo della compagnia aerea è ancora la pubblicazione del bando per la privatizzazione. Il mercato, a detta degli operatori, apprezza anche il fatto che lo stesso bando non si sia rivelato eccessivamente vincolante nei confronti dell'acquirente cui lascia libertà d'intervento nella gestione.

bilità aerea e che in cinque anni si potrebbero creare 50 milioni di nuovi passeggeri.

Ma la medaglia ha anche un rovescio. Il futuro dell'Alitalia e il riordino del sistema di trasporto aereo studiato dal ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi rappresentano due grandi incognite. In realtà le due cose sono legate. Il ministro sta pensando a una classificazione degli aeroporti (internazionali, nazionali e regionali) in base ai passeggeri per evitare la dispersione di questi ultimi in mille rivoli. In base all'abbozzata riforma gli scali regionali, ad esempio, dovranno scordarsi i voli internazionali. Perugia, per essere chiari, se questa riforma fosse legge dovrebbe fare a meno del suo collegamento con Londra. Un chiaro aiuto alla causa di rinascita di Alitalia e uno stop alle low cost. Che per fare affari migrirebbero all'estero. E con loro anche i sogni di gloria di una larga fetta degli aeroporti italiani.

Per la pubblicità su l'Unità

PK publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.3830223
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La scomparsa di

FRANCO LANDINI

Presidente dell'Anpi di Legnano

è una perdita per tutti noi. La Cgil Lombardia, ricordandone la figura di prestigioso leader operaio e sindacale e di protagonista della Resistenza e dell'antifascismo, si stringe con affetto a Stefano e alla sua famiglia.

Sesto San Giovanni
2 gennaio 2007

Il personale e i collaboratori del Centro Servizi Fiscali di Milano sono vicini a Stefano e Gianluca Landini per la morte del loro padre

FRANCO

ed esprimono il loro cordoglio a tutti i loro cari.

Nella mattinata del 1° gennaio 2007 è deceduto il compagno

FRANCO LANDINI

Presidente Anpi di Legnano vicepresidente provinciale e componente nazionale e indimenticabile

ex segretario del Pci di Legnano I Democratici di Sinistra legnanesi, il Segretario dell'Unità di Base «Mauro Venegoni» e gli organismi dirigenti esprimono il più vivo e sentito cordoglio alla famiglia e all'A.N.P.I. legnanesi.

La segreteria della Cgil Ticino Olona, nell'annunciare la scomparsa del compagno

FRANCO LANDINI

Presidente dell'Anpi di Legnano ne ricorda la sua lunga militanza, e il suo importante contributo dato alla Cgil.

Il Consiglio di Amministrazione del Centro Servizi Fiscali di Milano partecipa al dolore di Stefano e di tutti i suoi cari per la morte del padre

FRANCO LANDINI

Gabriele Malpezzi, Giancarlo Castoldi, Antonio Simoni e Leonardo Zizzo esprimono le loro più sentite condoglianze a Stefano, Gianluca e a tutti i loro cari per la tragica scomparsa del loro padre

FRANCO LANDINI

La Segreteria e l'apparato dello Spi Cgil di Milano partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del compagno

FRANCO LANDINI

Il Gruppo dei Democratici di Sinistra del Consiglio regionale del Lazio partecipa con commozione e affetto al dolore di Giovanni Carapella per la improvvisa scomparsa della

MAMMA

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publitkompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258